



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XV LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 269 del 6 luglio 2011 - ore 16.00

SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZA DELLA RUBRICA "Risorse agricole e alimentari":

Interrogazioni:

N. 890 - Interventi a tutela dell'agricoltura e della zootecnia siciliana in crisi.

N. 1053 - Applicazione della legge regionale n. 25 del 1998 concernente contributi in favore dei pescatori di tonno siciliani.

N. 1267 - Notizie sulle agevolazioni contributive introdotte nel 2006 in agricoltura per le zone svantaggiate e montane.

N. 1300 - Iniziative urgenti per fronteggiare la crisi del settore agricolo.

N. 1437 - Notizie in merito ai ritardi nell'attuazione delle disposizioni della legge regionale n. 11 del 2010 adottate per fronteggiare la grave crisi economica del comparto agricolo siciliano.

Interpellanza:

N. 96 - Iniziative per l'immediata erogazione delle spettanze dovute agli operai forestali.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 890 - Interventi a tutela della agricoltura e della
(v. nota) zootecnia siciliana in crisi.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
l'agricoltura e le foreste, premesso che:

la situazione dell'agricoltura e della zootecnia
siciliana è sicuramente in uno stato di grandissima
difficoltà. Il calo dei prezzi all'origine e
l'aumento dei costi produttivi ha oramai messo in
ginocchio entrambi i comparti che, occorre
ricordare, sono elementi vitali e portanti
dell'intera economia siciliana;

le imprese agricole e zootecniche siciliane, ogni
giorno di più, perdono competitività sui mercati
nazionali ed internazionali;

il crollo dei prezzi praticati è l'elemento di
maggiore preoccupazione per i coltivatori. Vi sono
prodotti, come il grano duro, la frutta e l'uva da
vino che hanno sfiorato il 30 per cento di calo,
mentre altri, come gli ortaggi, il latte bovino, la
carne e l'olio, si attestano su un meno 15/20 per
cento;

tenuto conto che:

a tutto quanto sopra esposto, si aggiungono una
serie di eventi atmosferici che, nelle ultime
settimane, hanno arrecato danni gravissimi alle
produzioni ed alle strutture agricole per oltre 500
milioni di euro;

migliaia e migliaia di agricoltori ed allevatori
saranno, a breve, costretti ad abbandonare
l'attività produttiva, dando, di fatto, non solo un
durissimo colpo ad ogni possibile prospettiva di
sviluppo socio-economico dell'intera Regione, ma
creando un nuovo bacino di disoccupazione settoriale
che vedrà decine di migliaia di lavoratori
ritrovarsi senza alcuna forma di sostentamento;

considerato che:

i processi di allargamento dei mercati non sono
stati governati da idonee politiche, sia regionali
che nazionali, di accompagnamento e di supporto,
indispensabili per aiutare le aziende siciliane ad
affrontare le nuove sfide del mercato globale,
tendendo conto anche della peculiarità tipica
siciliana legata alla sua insularità che,

./..

ovviamente, incide in maniera rilevante sui costi di spedizione e di trasporto;

oramai, lo stato di crisi si sta allargando in maniera esponenziale, toccando tutti i principali comparti della filiera agro-zootecnica della Sicilia: ortofrutticolo, terricolo, viticolo, cerealicolo, olivicolo, agrumicolo e zootecnico;

per sapere:

se non ritengano necessario, improcrastinabile ed urgentissimo predisporre interventi che permettano all'intero comparto agro-zootecnico siciliano di superare questo gravissimo momento di crisi;

se non reputino utile, a tal fine, istituire un fondo regionale per la stipula delle polizze assicurative agevolate contro i danni economici arrecati da calamità naturali e/o crisi economiche;

se non ritengano efficace esonerare i produttori in crisi dal pagamento dei tributi locali, delle concessioni governative e dei tributi consortili maturati nell'anno in corso;

se non ritengano essenziale intervenire nei confronti delle banche affinché applichino le norme previste riguardanti il consolidamento delle passività onerose e i nuovi investimenti;

se non ritengano utile riattivare, con funzionalità e scopi diversi, l'osservatorio regionale dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli e zootecnici, affinché ci sia una maggiore conoscenza del processo di formazione dei prezzi finali di vendita, anche, per esempio, imponendo l'apposizione del doppio prezzo (origine e consumo);

se non reputino indispensabile, infine, intervenire presso il Governo nazionale affinché dichiarino lo stato di crisi per tutto il settore agricolo e zootecnico siciliano, con la conseguente esenzione dal pagamento degli oneri fiscali e previdenziali.

(24 novembre 2009)

VINCIULLO

- Con nota prot. 168 dell'8 febbraio 2010 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le risorse agricole.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1053 - Applicazione della legge regionale n. 25 del 1998
(v. nota) concernente contributi in favore dei pescatori di tonno siciliani.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la pesca del tonno, che si svolge a Favignana (TP) nei mesi di maggio e giugno, è sempre stata una delle attrattive più importanti dell'intero comparto turistico siciliano: migliaia di turisti giungono da ogni parte della Terra per potere ammirare e vivere, in prima persona, l'esperienza unica al mondo della 'tonnara', il sistema di pesca del tonno che si tramanda da intere generazioni e che vede l'isola di Favignana come uno degli ultimi baluardi nell'adozione di tale tipo di pesca;

ancora oggi, centinaia di famiglie vivono, nell'isola trapanese, dei proventi della pesca del tonno, anche se i sistemi computerizzati adottati da altre marinerie, come, per esempio, quella giapponese, ed adottati in pieno oceano per intercettare i branchi di tonno, riducono sempre di più i pesci che superano lo Stretto di Gibilterra e che poi finiscono nelle camere della morte delle mattanze trapanesi;

considerato che la storia recente della tonnara Florio di Favignana ha visto spesso contrapposti i pescatori ai legittimi proprietari dello stabilimento isolano, per derimere ogni controversia e per attuare una vera politica di interventi in favore dei pescatori di tonno siciliani, la Regione si è dotata di uno strumento legislativo, la l.r. n. 25 del 1998, con la quale si stabiliscono provvedimenti economici in favore proprio dei 'tonnaroli' siciliani, sia al fine di garantire la continuità di questo tradizionale sistema di pesca, sia per assicurare, comunque, aiuti economici ai pescatori nelle stagioni di bassa produttività;

visto che:

l'articolo 1 della suddetta legge individua i Comuni nei cui territori si trovano tonnare attive quali soggetti erogatori dei contributi regionali, il tutto tramite convenzioni con 'cooperative di pescatori o soggetti economici che operano negli specifici settori di attività';

./..

il Comune di Favignana, con propria delibera del 12 marzo 2009, ha rescisso la convenzione con la cooperativa 'La Mattanza', stipulata in data 14 marzo 2000 ed in esecuzione di quanto previsto dalla legge citata, in quanto la suddetta convenzione non dava possibilità di verificare e di controllare la reale effettuazione della pesca del tonno;

gli attuali proprietari della tonnara Florio, in effetti, hanno percepito, in questi ultimi anni, i contributi regionali investendoli, a quanto sembra, in altre attività non legate alla pesca del tonno;

per sapere:

se non ritengano urgente ed improcrastinabile intervenire presso il Comune di Favignana perché venga stipulata una nuova convenzione che preveda l'erogazione dei contributi regionali vincolati all'effettivo svolgimento della pesca del tonno da parte dei pescatori favignanesi;

se non ritengano utile stabilire 'a priori', con il Comune di Favignana, le condizioni ottimali attuative di quanto previsto dalla l. r. n. 25 del 1998, al fine di garantire l'effettivo utilizzo dei fondi regionali per gli scopi previsti dalla suddetta normativa.

(25 febbraio 2010)

ADAMO-MARROCCO-GUCCIARDI-
FERRARA-RUGGIRELLO

- Con nota prot. n. 911/In.15 del 28 maggio 2010 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le risorse agricole.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1267 - Notizie sulle agevolazioni contributive introdotte
(V. nota) nel 2006 in agricoltura per le zone svantaggiate e
montane.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che il 31 luglio 2010 cesseranno, se non interverrà alcun provvedimento di proroga, le agevolazioni contributive in agricoltura per le zone svantaggiate e montane introdotte nel 2006;

considerato che tutta la Sicilia, ai fini delle agevolazioni contributive, ricade in zona ultra-svantaggiata, frontaliera o montana, e che pertanto verrebbero colpite tutte le imprese agricole siciliane che assumono manodopera nonché tutte le imprese commerciali e cooperative di lavorazione, manipolazione, confezionamento e commercializzazione di prodotti agricoli;

verificato che la mancata approvazione di un provvedimento di proroga delle agevolazioni determinerebbe dal 1° agosto 2010 un aumento dell'88% dei contributi da versare per le zone svantaggiate (circa 6,5 euro in più per ogni giornata di lavoro) e del 20% per le zone montane (un euro in più);

rilevato che il maggiore onere contributivo per le imprese siciliane supererebbe i 50 milioni di euro in ragione d'anno e che il dato porta ad una inevitabile conseguenza: 'la chiusura di migliaia di imprese agricole e commerci li già alle prese con una crisi di vasta portata';

considerato, infine, che le conseguenze sull'occupazione sarebbero rilevantissime, determinando decine di migliaia di mancate assunzioni di operai agricoli e un aumento del ricorso al lavoro nero;

per sapere, all'unisono con tutte le associazioni di categoria del settore, se non ritengano di intervenire urgentemente presso il Governo nazionale per un'immediata proroga delle agevolazioni contributive e per la loro successiva stabilizzazione al fine di scongiurare un colpo mortale all'economia siciliana.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(13 luglio 2010)

MANCUSO-LIMOLI

- Con nota 2006/In.15 del 20 ottobre 2010 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
le risorse agricole.

6

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1300 - Iniziative urgenti per fronteggiare la crisi del
(v. nota) settore agricolo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che il 19 luglio, presso la camera di commercio di Catania, si è tenuto un incontro tra i rappresentanti delle categorie agricole e le istituzioni territoriali per fare il punto sullo stato di grave crisi in cui versa l'agricoltura in Sicilia;

considerato che l'Assemblea regionale siciliana ha attenzionato il problema, facendosi portavoce nei confronti del Governo regionale delle istanze rappresentate dalle categorie, ma che ad oggi la crisi che attanaglia il settore non accenna a diminuire;

sottolineato che le richieste emerse dal recente dibattito si concentrano soprattutto sulla necessità di una proroga delle agevolazioni contributive per le zone svantaggiate e montane, in scadenza al 31 luglio 2010;

per sapere:

se sia stato già predisposto, per la parte di propria competenza, il provvedimento che proroga le agevolazioni in scadenza al 31 luglio 2010;

se siano state poste in essere tutte le iniziative opportune affinché il Governo nazionale attivi tutte le procedure relative alle problematiche di cui sopra, considerata tra l'altro la grave crisi complessiva dell'agricoltura siciliana.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(23 luglio 2010)

D'ASERO

-
- Con nota prot. n. 2037/IN.15 del 22 ottobre 2010 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le risorse agricole.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1437 - Notizie in merito ai ritardi nell'attuazione delle
(v.nota) disposizioni della legge regionale n. 11 del 2010
adottate per fronteggiare la grave crisi economica
del comparto agricolo siciliano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
le risorse agricole e alimentari, premesso che:

la grave crisi economica dell'agricoltura
siciliana ha raggiunto livelli drammatici al punto
di registrare, nel biennio 2007 - 2009, la perdita
di 7000 posti di lavoro nella sola provincia di
Catania e che a questo dato si aggiunge il fatto
che, a causa del minor numero di giornate lavorative
ed al conseguente calo dell'indennità di
disoccupazione, ogni bracciante agricolo ha avuto
una diminuzione annua di reddito pari a 4000 euro;

il mancato rinnovo degli sgravi sugli oneri
previdenziali delle aziende agricole siciliane,
scaduti lo scorso 31 luglio, impone un costo
ulteriore di 30 milioni di euro annui che il
comparto agricolo non può sopportare;

l'immobilismo dell'azione del Governo regionale
si registra in maniera disastrosa nel settore
agricolo anche per un'assoluta mancanza di proposte
e di dialogo con le istituzioni europee e nazionali;

dallo scorso 20 aprile, giornata del 'Sicilia
Agricoltura Day', ad oggi nessun intervento per il
superamento della crisi agricola è stato nel
frattempo concretamente attivato e che, a seguito
della manovra finanziaria nazionale, la situazione
risulta ancora più pesante al punto che non risulta
più rinviabile l'immissione di liquidità nel nostro
settore agricolo;

considerato che:

nell'ultima legge finanziaria regionale approvata
dall'Assemblea regionale siciliana, si sono dettate
le misure di intervento urgente per il comparto
agricolo, predisponendo inoltre la copertura
finanziaria per ogni iniziativa all'uopo prevista, e
che a tutt'oggi nessuna delle misure individuate
dall'A.R.S. è stata avviata dal Governo regionale al
punto che un rappresentante di categoria ha definito
l'agricoltura siciliana come un 'malato terminale a
cui il Governo regionale toglie l'ossigeno';

il blocco della spesa determinato dal Governo

./..

regionale incrementa ulteriormente la difficoltà e lo stato di crisi del comparto agricolo;

per sapere:

quali siano le ragioni per cui i commi 4, 6, 14, 15, 20 e 28 dell'art. 80 e l'art. 82 della l.r. 11/10 non siano a tutt'oggi stati attuati in favore degli operatori del settore agricolo;

quali iniziative intendano assumere presso il Governo nazionale affinché si ristabilisca il criterio di fiscalizzazione degli oneri previdenziali e riduzione delle accise sui carburanti agricoli a favore delle imprese agricole siciliane;

in che tempi si siano impegnati ad erogare tutte le spettanze previste e dovute, ed in particolare quelle relative alle misure agroambientali, indennità compensative, zootecnia e per le annualità pregresse;

quali siano le azioni che intendano portare avanti presso la Comunità europea per scongiurare l'ennesima beffa per la Sicilia in materia di riforma del PAC (politica agricola comunitaria), di accordi commerciali con i Paesi extracomunitari, rispetto delle regole di reciprocità e proroga ed incremento della soglia del 'de minimis' in agricoltura.

(13 ottobre 2010)

CORDARO-MAIRA

- Con nota prot. n. 1132 dell'11 gennaio 2011 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le risorse agricole.

XV Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 96 - Iniziative per l'immediata erogazione delle spettanze (V. nota) dovute agli operai forestali.

Al Presidente della Regione, premesso che:

in data 14 maggio 2009 è stato sottoscritto dal Governo regionale un accordo che concedeva un preciso numero di ore agli operai forestali;

detti operai da diverse settimane vivono una situazione di disagio per il mancato rispetto dei termini di quell'accordo, accompagnato da ritardi nell'erogazione delle spettanze dovute;

per conoscere se non ritenga, nel rispetto degli accordi stipulati, di dare immediata soluzione alla problematica del lavoro e della dignità degli operai forestali.

(7 settembre 2010)

GUCCIARDI

- Con nota 2133/Interp.15 del 4 novembre 2010 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le risorse agricole.